



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 1 ANNO 11

GENNAIO 2008

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

PREVISIONI PER IL 2008

Nei primi giorni di un anno è sempre molto difficile fare previsioni sul risultato della stagione che è appena iniziata. Nel campo dell'agricoltura, e nel nostro caso dell'orticoltura, i fattori imponderabili da considerare sono infatti molto numerosi. Sovente affermo che, a dipendenza degli anni, superfici più ridotte possono provocare eccedenze, mentre in altre circostanze, superfici più estese non producono a sufficienza per soddisfare il mercato. Condizioni meteorologiche, comportamento dei mercati, situazioni straordinarie nei paesi esteri, offerta di prodotti alternativi; ecco alcuni esempi che possono, almeno per certi prodotti, cambiare radicalmente il risultato economico di una gestione aziendale.

È però sicuro il fatto (e il 2007 lo ha dimostrato ancora una volta), che non tutti gli operatori

di ogni regione possono godere di un'annata positiva. Purtroppo i risultati positivi di una regione di produzione sono sempre più dipendenti dalle disgrazie altrui, dovute principalmente a difficoltà di ordine climatico. Per il Ticino il risultato delle ultime due stagioni è stato più che discreto, poiché, in modo particolare nel 2007, la meteorologia ci ha veramente favorito, facendoci godere di un fine inverno e di una primavera veramente eccezionali. Tutto questo ha portato qualità, precocità e quantità per i prodotti primaverili ed estivi. Il mese di giugno piuttosto fresco, ha invece fatto da calmiera per il pomodoro, prodotto principale del Ticino e ha permesso di evitare pericolose punte di produzione a livello nazionale. Non è poi da sottovalutare che, a causa del giugno umido e fresco, in generale la produzio-

ne negli orti famigliari è stata inferiore al normale per problemi di ordine fitosanitario.

Senza ombra di dubbio, le difficoltà di smercio per i prodotti orticoli ticinesi e svizzeri saranno di attualità anche nel 2008. Ancora una volta il pomodoro sarà confrontato con situazioni difficili, malgrado una buona segmentazione e ripartizione dell'offerta cantonale delle differenti tipologie. Molto probabilmente sarà il pomodoro ramato ad avere le maggiori difficoltà. Nella Svizzera interna nel corso del 2007 sono state costruite altre importanti superfici di serra coltivate in fuori suolo, dedicate quasi interamente al pomodoro ramato. Sul piano svizzero le quantità settimanali prodotte saranno sicuramente più importanti che negli anni scorsi. Molto probabilmente avremo anche quest'anno un buon mercato del pomodoro durante il mese di agosto, momento in cui la produzione delle colture messe a dimora presto riduce gli apporti, e la richiesta da parte del consumatore è in aumento anche in seguito alla fine del periodo delle vacanze oltre Gotardo.

Prevedo invece un buon anno per la melanzana, poiché la coltura ha perso numerosi ad-

detti nella Svizzera nordalpina. La coltura è infatti molto sensibile alle condizioni esterne e non sempre in queste regioni ha dato risultati soddisfacenti. La richiesta da parte del mercato è del resto sempre abbastanza sostenuta, poiché il prodotto trova sempre più amatori nella nostra confederazione. Importante è la produzione di qualità. Non dobbiamo dimenticare che la melanzana ticinese è in competizione con il prodotto proveniente dall'Olanda o dalla Spagna, e deve assomigliargli in tutte le sue caratteristiche (lucentezza, omogeneità, forma).

Per la zucchina di primavera, tutto andrà bene se avremo la precocità. Bisogna infatti produrre al massimo nel periodo fra il 10 maggio e il 10 giugno. Le colture di campo aperto o solo con un unico velo di protezione sono una "lotteria", con rischio di insuccesso economico. Per la zucchina autunnale è invece solo un problema di clima, che per il pericolo di infezioni fungine difficilmente controllabili, deve essere caldo e secco in agosto e settembre.

Che dire di tutti gli altri prodotti? In un mercato chiuso come quello svizzero, situazioni di sovrapproduzione sono sempre possibili. A livello di com-

mercualizzazione, sono in aumento le organizzazioni che lavorano tramite contratti di produzione con grosse aziende. I rimanenti quantitativi vengono acquistati sul mercato libero. Questa situazione porta naturalmente a scompensi con conseguente abbassamento dei prezzi d'acquisto.



Una cosa è tuttavia certa. Il Ticino per imporsi deve offrire solo merce di ottima qualità, preparata e imballata in modo uniforme. È oramai passato il periodo in cui una paletta era composta da prodotti provenienti da più aziende, confezionate secondo criteri di base differenti. Ora il commercio richiede partite omogenee. Molto probabilmente nel giro di alcuni anni, come del resto già fatto all'estero, il confezionamento delle verdure sarà fatto unicamente nelle centrali raccolta oppure nelle grandi aziende equipaggiate con attrezzature adatte. La nuova

costruzione della FOFT, che dovrebbe vedere la luce nell'anno in corso e nel primo semestre del 2009, è sicuramente il primo passo verso una situazione di questo genere.

In conclusione si può tuttavia affermare, che anche grazie al mantenimento delle misure di protezione alla frontiera, la situazione dell'orticoltura cantonale e nazionale a breve termine non dovrebbe differire di molto rispetto al passato. Le difficoltà maggiori sono sopportate principalmente da chi mette in commercio gli ortaggi. La creazione di piattaforme di fornitori da parte della Migros e della COOP e i processi di fusione in corso o già effettivi, riducono il numero dei potenziali clienti o creano commercianti intermediari, con influsso sul prezzo pagato al produttore.

L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli avvenuto all'estero porta lentamente ad una riduzione della differenza fra il prezzo svizzero e quello di importazione. Saremo fra qualche anno sullo stesso piano con i medesimi costi di produzione e i medesimi prezzi? Il futuro ce lo dirà. L'importante è guardare in avanti con ottimismo.

Tiziano Pedrinis

LAVORI IN AZIENDA

Semine

Lattughe, scarola, indivia

A inizio febbraio si seminano le diverse lattughe e le scarole (liscia e riccia), da piantare nel corso nei primi giorni di marzo sotto velo di protezione o foglio di polietilene a piatto.

Le piantine per il campo aperto si seminano invece a metà mese (messa a dimora dopo San Giuseppe).

Varietà consigliate:

Lattuga cappuccio:

Torpedo, Gisela, Lucan, Karembo;

Lattuga romana:

Maximus, Corbana;

Lollo rossa:

Bastille, Nation, Feska

Lollo verde:

RZ 85-11, Lorenzo;

Quercia rossa:

Anikai, Murai;

Quercia verde:

Kibou, Kitare;

Scarola:

Excel, Kalinka;

Indivia riccia:

Milady

Batavia (verde):

Imagination, Funnas

Per essere meno sensibili alla situazione che troveranno nel campo dopo la messa a dimora, le piantine prodotte per le condizioni esterne devono essere robuste e compatte. Con i periodi freddi e sovente ventosi dell'inizio della primavera, le piantine con foglia tenera possono deteriorarsi facilmente. Procedere come segue:

- germinazione a 15-16° C per circa 48 ore; la pillola deve schiudersi rapidamente!
- Ridurre successivamente la temperatura a 5-6°C. Arieggiare durante la giornata, quando le temperature nei vivai superano 18-20°C.
- Arieggiare per alcuni minuti anche in caso di tempo coperto o piovoso per permettere l'evacuazione dell'umidità relativa dell'aria del vivaio.
- Prevedere un intervallo sufficiente fra la semina e la data di messa a dimora. Piantine troppo giovani e tenere radicano più difficilmente. Stadio di messa a dimora ideale: 4 vere foglie e le radici fuori dal cubetto.

- Le indicazioni relative all'allevamento delle **cicorie** sono descritte nel bollettino di dicembre 2007. È sbagliato tenere nello stesso vivaio lattughe e cicorie. Le esigenze di temperatura sono molto differenti. Le cicorie allevate a temperature troppo basse hanno una buona probabilità di montare a fiore.

Pomodoro

All'inizio di febbraio si concludono le semine per la coltura precoce.

Temperature

Nei 15-18 giorni successivi alla semina, la temperatura deve essere mantenuta oltre i 20°C (problemi di deformazione dei frutti).

Trapianti intermedi

Pomodori

- Per il trapianto impiegare un substrato temperato (deporre il terriccio all'interno).
- Nei primi giorni tenere nei cubetti o nei vasi, temperature a 18-20°C.
- Non lasciare scendere le temperature notturne ambientali sotto i 16° C.
- A radicazione avvenuta, ridurre gradatamente a 14-15°C.

Densità delle piantine dopo il trapianto in cubetto/vasetto:

Sovente si ha tendenza a coltivare le piantine a densità troppo elevate, con conseguente allungamento dello stelo e la formazione di foglie tenere e piccole. La pratica consiglia la seguente densità:

- **25-30 piante per metro quadrato per una messa a dimora 35 giorni dopo il trapianto in vasetto;**
- **12-16 piante per metro quadrato per piante messe a dimora circa 55 giorni più tardi.**

Prevedere eventualmente un diradamento in caso di ritardo di messa a dimora.

Germogli innestati

Alcuni punti da osservare durante il lavoro di trapianto intermedio:

- Manipolare con delicatezza, per non rompere il punto di innesto.
- Non interrare il punto di innesto, per evitare il radicamento della marza.
- Per i germogli a 2 teste, separare quelli con ramificazioni disuguali, così da ottenere partite più omogenee.

ANALISI DI TERRENI SOL CONSEIL

SOL CONSEIL ha comunicato le **date di esecuzione delle analisi** dei terreni per l'anno 2008 secondo il metodo d'estrazione all'acqua (elementi direttamente assimilabili) molto adatto per serre e tunnel:

18 febbraio	21 luglio
20 marzo	25 agosto
28 aprile	29 settembre
26 maggio	3 novembre
23 giugno	8 dicembre

I campioni devono essere spediti a:

SOL CONSEIL

Case postale 188

1260 Nyon

ed essere al laboratorio entro la mattina del giorno indicato (lunedì sera).

I risultati saranno disponibili dopo circa una settimana.

Il costo delle analisi ha subito un leggero aumento rispetto al 2007 e ammontano a:

Fr. 78.-- per il programma 3.6 (Azoto, fosforo potassio, calcio magnesio e salinità)

Fr. 94.15 per il programma 3.7 (idem come sopra + determinazione della materia organica).

Dalle tariffe indicate è da dedurre uno sconto del 10%.

NUOVA OMOLOGAZIONE

REVUS MZ (SYNGENTA)

Tutti i tipi di lattuga, scarola, indivia, cicoria di Chioggia.

Contro Peronospora (Bremia):
25 g/ara, massimo 3 interventi.

Termine di attesa: 21 giorni

Cipolle

Contro cladosporium, peronospora, ruggine, alternaria.

25 g/ara.

Primo trattamento all'inizio dell'infestazione, al massimo 3 interventi/anno.

Termine di attesa: 3 settimane



LA QUALITÀ DELL'ACQUA INFLUENZA L'EFFICACIA DEI FITOFARMACI

La qualità dell'acqua impiegata per i trattamenti antiparassitari può aver un effetto negativo sull'efficacia di un intervento.

Particolarmente importante è il valore dell'acidità (pH). Il valore ottimale della poltiglia si situa infatti fra 4.5 e 6.0. Un esempio significativo in merito all'influsso del pH, è quello degli erbicidi a base di Fenmedifam (Betanal). Con un pH 5.0 l'efficacia del prodotto si dimezza dopo 50 giorni. Con pH 7.0, tale livello è raggiunto già dopo 15 ore, mentre con pH 9.0, avviene già dopo 10 minuti. Se per esempio per 1 ettaro si prepara una poltiglia con 4 litri di Betanal con acqua non conforme, dopo 30 minuti si ha l'effetto di soli 2 litri. In caso di pH elevato, per principio i prodotti con azione sistemica sono assimilati più difficilmente dalla pianta. Un utilizzatore di prodotti antiparassitari dovrebbe quindi conoscere le caratteristiche dell'acqua di cui dispone. In Olanda è possibile conoscere le particolarità della propria acqua potabile in un sito internet. L'acqua di superficie di questo paese ha di regola un pH che si situa fra 6.5 e 8.0. Le acque di sorgente

hanno invece un pH più variabile possono raggiungere anche pH 9.0 (molto alcalino). Ideale per la preparazione delle poltiglie sarebbe l'acqua piovana, che ha un pH fra 5.0 e 6.0.

Anche la durezza dell'acqua (sovente legata al pH) gioca un ruolo importante, poiché in molti prodotti alcuni ioni si legano ai carbonati. La maggior parte dei fitofarmaci hanno la migliore efficacia con acqua con una durezza inferiore a 12 gradi tedeschi (12°d). Anche l'aggiunta di concimi fogliari alle poltiglie può provocare una riduzione dell'efficacia.

In questa lista alcuni esempi di prodotti autorizzati in orticoltura che reagiscono negativamente con pH troppo elevati e il valore pH adatto:

pH inferiore a 7.0:

Bravo, Daconil, Rovral.

pH fra 4.0 e 7.0:

Decis, Karate, Perfektion, Pirinex, Betanal, Fusilade Max.

pH fra 5.0 e 7.0:

Roundup e affini (Glyphosate), Orthene.

Cosa fare se si dispone di acqua impropria alla preparazione di poltiglie? Ideale sarebbe l'uso di

acque più adatte. Nel caso di acque troppo dure, la riduzione della quantità di poltiglia per ettaro può portare un piccolo beneficio, ma non può essere raccomandata quale regola generale. È possibile abbassare il valore del pH mediante l'aggiunta di acido nitrico o fosforico. Esiste però il rischio di ridurlo eccessivamente già con quantità minime.

Da Rheinische Monatsschrift 6/2007



PS: La maggior parte delle acque ticinesi non dovrebbe essere motivo di problemi particolari, poiché di origine cristallina e con pochi carbonati. Qualche problema potrebbe tuttavia presentarsi in alcune zone del Mendrisiotto, dove l'acqua è particolarmente dura (p. es. le acque potabili Ligornetto, Coldrerio e Novazzano hanno un pH superiore a 8.0 e contenuti di carbonati superiori a 300 mg/litro).

LE DITTE INFORMANO

STÄHLER SUISSE SA

VALBON:

Applicazione:

Diverse lattughe, cicorie (Milano, scarola, indivia, Chioggia)

160 g/100 litri contro la Bremia, ultimo trattamento 14 giorni dopo il trapianto a dimora.

Cipolla, scalogno:

150-200 g/100 litri, quando esiste pericolo di infezione, massimo 3 applicazioni all'anno.

Termine di attesa 14 giorni.

Patate:

160 g/100 litri, 3 applicazioni all'anno nel momento dello sviluppo fogliare maggiore.

Termine di attesa: 3 settimane (patate precoci: 2 settimane).

ARMICARB:

Nuovo fungicida di contatto contro l'oidio in orticoltura.

Pomodoro e formentino

Impiego a 0.5% (5 kg/ettaro). In caso di pericolo di infezione, 2-3 applicazioni a intervalli di 8 giorni. Termine di attesa: 8 giorni.

GONDOR

Adesivo, bagnante e antideriva per erbicidi. Riduce la grandezza delle goccioline delle poltiglie